Anno XLIII | Lunedì 13 dicembre 1909 | Conto corrente con la posta | N. 296

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LE CIRCOLARI DEI NUOVI MINISTRI

La brevità di Sonnino

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 12. — Il presidente del consiglio ha diretto ai Prefetti del Regno la seguente circolare: « Chiamato dalla fiducia di S. M. a presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno ne assumò oggi le funzioni.

Sonnino ».

L'abbondanza di Sant'Onofrio

Il Ministro delle poste di Sant'Onofrio diresse al personale dipendente il seguente telegramma:

« Nell'assumere la direzione del Ministero delle poste e Telegrafi mando a tutto il benemerito personale il mio più cordiale saluto. Ho fiducia che tutti consci dei propri doveri contribuiranno con operosità e zelo a così importante e delicato servizio. Ogni mio pensiero sarà rivolto a perfezionare i servizi stessi e per raggiungere tale intento faccio assegnamento sulla spontanea cooperazione dei funzionari. Sarò felice se potrò riuscire a soddisfare le eque aspirazioni di tutti i dipendenti massime da quelli meno retribuiti; ma a ciò gioverà che il personale sappia catturarsi le simpatie del pubblico verso cui abbiamo obblighi e doveri.

Ministro di *Sant'Onofrio* »

I propositi dell'on. Daneo

Il ministro dell'istruzione Daneo assumendo l'ufficio diresse a tutti i Capi dell'istituti e uffici dipendenti il seguente telegramma.

« Chiamato dal fiducia di S. M. a reggere il dicastero della pubblica istruzione assumo oggi l'ufficio. Non mi dissimulo la gravità del compito e confido nella collaborazione volenterosa dei Capi degli istituti, degli insegnanti dei funzionari d'ogni grado. Nell'adempimento scrupoloso del dovere nell'amore per la scuola, nel proposito comune a concorrere ad elevare il carattere educativo della scuola e ad assicurarne l'estensione, nel pensiero delle grandi tradizioni artistiche italiane attingere insieme la forza per un'opera di riforma e di progresso che accresca lustro alla patria e le assicuri nuove forze ed espansioni.

Daneo »

Il saluto dell'on. Scialoia alla magistratura

Roma, 12. — Il Guardasigillo Scialoie inviò la seguente circolare telegrafica ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti di Cassazione a della Corte d'Appello, ai presidenti dei Tribunali e ai procuratori del Re e del Regno:

« Nominato dalla Maestà del Re ministro della Giustizia assumo oggi la direzione di questo dicastero e inviò alla magistratura d'Italia il reverente saluto, fiducioso che essa sarà fedele alle gloriose sue tradizioni nell'adempimento dei suoi nobilissimi doveri, per i supremi ideali di giustizia, senza dei quali non può esservi vera libertà nè altezza morale economica della nazione. »

Le parole concise dell'on. Rubini

Il ministro dei Lavori Pubblici Rubini diresse stamane al personale dipendente il seguente telegramma:

« Nell'assumere chiamatovi dalla fiducia del Re la direzione del Ministero dei Lavori Pubblici rivelgo un cordiale saluto a tutto il personale superiore e inferiose da esso dipendente, augurandomi di averne costante valida cooperazione ed assicurando che in cambio esso troverà sempre su me la più vigorosa tutela dei suoi legittimi interessi. »

Una visita significante

Roma, 12. — Il ministro Guardasigilli senatore Scialoia si recò alle ore 14 alla Corte di Cassazione per visitarvi il primo presidente senatore Pagano per riverire in Lui il più alto magistrato rappresentante tutto l'ordine giudiziario.

La convocazione del Parlamento

Roma, 12. — La Camera è convocata per sabato 18 corrente alle ore 14 col segnente ordine del giorno: Comunicazioni del Governo.

Il Senato è convocato pure per sabato 18 corrente alle ore 16 con lo stesso ordine del giorno.

I sottosegretari di Stato

Roma, 12. — Oggi alle 16.30 poco dopo la presentazione dei capi servizio fatta dall'on. Sonnino il nuovo sotto segretario di Stato agli Interni on. Riccio ha prestato giuramento nelle mani dell'on. presidente del Consiglio, poi si è recato dall'on. Facta dal quale ha ricevuto la consegna dell'ufficio e gli sono stati presentati tutti i capi servizio.

Anche l'on. Di Scalea sotto segretario agli Esteri si è recato a palazzo Braschi a prestare giuramento nelle mani del presidente del Consiglio. Egli prenderà domani possesso del suo nuovo ufficio.

Oltre alla nomina degli onorevoli *Riccio* a gli Interni, e *Di Scalea* agli Esteri, e oltre alla conferma del generale *Prudente* alla Guerra, sono definitive le nomine, e designazioni dell'on. *Fabri Carlo* alla Giustizia e dell'on. *Chimienti* alla Marina mercantile. Pare anche sicura la nomina dell'on. *Carboni Boy* e *Celesia*.

Per altri sotto segretari di Stato non vi sono ancora designazione definitive.

Una risoluzione definitiva sarà presa domani nel Consiglio dei ministri.

L'on. Ferrero di Cambiano, giunto stamane da Torino, ha declinato l'offerta del sottosegretariato del tesoro.

Il re dei Belgi in pericolo di vita

Ha il male del Miserere

I medici consigliano l'opera del chirurgo

La *Stefani* ci comunica:

Bruxelles, 12, (*ore 23*) — *Il Re dei Belgi, Leopoldo, è stato colpito da occlusione intestinale di carattere gravissimo anche per l'età del sovrano.*

Nel pomeriggio si riteneva dai medici il caso disperato e si è riunito subito il consiglio dei ministri per i provvedimenti del caso.

Il bollettino sullo stato del Re pubblicato stassera dice: « I dolori reumatici sono cessati; il Re soffre d'affezione al basso ventre destante inquietudine ».

I giornali dicono che il Re avrebbe il volvulo detto male del miserere e che i medici sarebbero d'accordo sulla necessità d'un chirurgo.

Il Principe rosso seguita

a manovrare con gli slavi contro gli italiani

Trieste, 12. — *Oggi gli agitatori sloveni tennero un'altra riunione, eguale a quella di domenica scorsa, a favore dell'istituzione di scuole slave a Gorizia, a Pola ed a Trieste.*

Nell'ordine del giorno votato dall'adunanza, pur riconoscendosi che l'immensa maggioranza di queste tre città è italiana, si afferma che la minoranza slava è in tutte tre così rilevante da avere diritto all'equiparazione all'elemento italiano nel campo scolastico.

Finita la riunione, circa duecento contadini sloveni tentarono di organizzare una dimostrazione nelle vie ma buon nerbo di cittadini li affrontarono e ne nacquero colluttazioni.

La polizia intervenne subito arrestando alcuni cittadini.

La solenne inaugurazione dei lavori

all'istituto internazionale di agricoltura

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 12. — Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo all'Istituto Internazionale d'Agricoltura il ricevimento per l'inaugurazione dei lavori della seconda sessione.

Vi intervennero i ministri Guicciardini, Spingardi, Rubini, Luzzatti, il presidente del Senato Manfredi, il prefetto, il sindaco, il comandante della guarnigione, i delegati esteri e molte signore.

Alle ore 16.20 giunse il Re, ricevuto dalla commissione dei delegati esteri.

Il Re, accompagnato dai ministri, visitò le sale. Si recò poscia nel salone rosso, ove tenne circolo. Il sen. Faina presentò al Re i nuovi delegati con cui si trattenne a conversare.

Il Re visitò le altre sale. Alle ore 17 ossequiato dai presenti lasciò l'Istituto al suono della marcia reale.

Dopo la partenza del Re gli invitati si riversarono nelle sale di ricevimento ove venne servito un sontuoso rinfresco.

LA CATASTROFE AI GRANILI

d'un cassone d'aria compressa

Napoli, 12. — Stamane mentre alcune squadre di operai scendevano in un cassone d'aria compressa nel luogo ove si fanno i lavori pel ponte sporgente Vittorio Emanuele ai Granili a circa 555 metri dalla spiaggia per la rottura d'una catena cui era attaccato il cassone questo è andato giù nell'acqua. Siccome nel fondo del mare si trovavano alcuni operai due di essi sono rimasti uccisi per la violenza del colpo.

Napoli, 12. — Si crede che si avranno a deplorare nuove vittime del gravissimo accidente.

Vari operai rimasero feriti di cui cinque gravemente. Essi furono curati sul luogo dalla Croce Rossa e poi inviati all'ospitale. Malgrado le scarse speranze di ritrovare vivi gli operai rimasti nel cassone, si proseguono attivamente sotto l'imperversare della pioggia la difficile operazione di salvataggio. Nello specchio dell'acqua dove avvenne il disastro notansi numerose lancie a vapore e barche a remi con ufficiali, marinai e pompieri, ingegneri addetti al servizio marittimo. Fu disposto che venga rimorchiato il cassone per estrarre rapidamente gli operai nel caso che ve ne fosse alcuno fortunatamente vivo. Nel momento della catastrofe trovavansi sul cassone ad aria compressa nove operai.

I solenni funerali del sen. co. Vittorio de Asarta

a Latisana e a Fraforeano

Alla stazione di Latisana

(*Dal nostro inviato speciale*)

Alle ore 8 il diretto da Udine portò a Latisana le autorità di Udine, rappresentanti della provincia, molti amici personali e persone devote al defunto di Palmanova, San Giorgio, Porpetto. Altri erano giunti da Muzzana, Precenicco, Palazzolo, San Michele, ecc. ecc.

Il signor Prefetto e l'on. barone Morpurgo sono ricevuti dagli assessori Costantini e Tavani, essendo il sindaco ammalato. Giungono d'altra parte l'on. Hierschell, deputato del collegio e successore all'on. de Asarta, e l'on. Rota deputato di San Vito.

La stazione in breve si affolla, mentre le innumerevoli corone inviate da ogni parte d'Italia vengono disposte sopra due grandi carri preparati all'uopo con sempreverdi. Davanti alla stazione viene a collocarsi il carro funebre di prima classe, dell'impresa Belgrado di Udine, tirato da quattro cavalli, lungo tutto il viale sono disposte una cinquantina di carrozze per portare le autorità a Fraforeano.

Tutto intorno alla stazione è un mare di teste: la folla di persone della città e del contado s'aggira in silenzio e aspetta di salutare per l'ultima volta il senatore che essa aveva veduto di recente, passare le vie con la gagliarda persona, il passo energico, inteso all'opera sua giovanilmente.

Dirigono il corteo i signori Frova e dott. Canciani Sono presenti la signora Frova-Canciani e la co. di Codroipo.

Il cielo grigio, plumbeo, manda giù una pioggia sottile che accresce la mestizia della cerimonia.

Alle ore nove i famigliari tolgono dal carro ferroviario la cassa pesante che racchiude la salma del defunto senatore e la collocanò sul carro di prima classe.

Alle ore nove il corteo inizia il suo viaggio per Fraforeano lentamente — passando per Latisana, Latisanotta, Ronchis e Fraforeano tra la folla, che muta, rispettosa saluta il feretro. Malgrado la pioggia la folla di uomini, di donne coi figliuoli in braccio, di vecchi è là che attende da ore.

Le preci nella chiesa di Fraforeano

Al ponte della Pineta, presso Fraforeano, il corteo, ricevuto da amici della Famiglia, si arresta. Scendono i rappresentanti delle autorità e del Parlamento e si collocano attorno e dietro il carro funebre.

Reggono i cordoni il prefetto e l'on. Morpurgo, il rappresentante di Latisana e l'on. Hierscell, l'on. Rota e il rappresentante della provincia.

Il lungo mestissimo corteo attraversa Fraforeano e si reca alla piccola chiesa. Sopra la porta della chiesa è la scritta: *Preci e lagrime — tributa — o popolo di Fraforeano — a Vittorio de Asarta — che a te — tanto affetto portò.*

Scendono primi dalla carrozza i sacerdoti che hanno accompagnato la salma dalla stazione di Latisana, aprendosi a fatica il passo tra la folla che assiste in atteggiamento di mestizia e riempie la strada, il piazzale, la chiesa.

Poi scendono tutti, mentre la bara viene portata nella chiesa e qui disposta a terra *more nobilium.* I sacerdoti intuonano le preci. Indi si compie l'ultimo passo del viaggio che non ha ritorno.

Il feretro, seguito dal figlio maggiore ing. Manuel de Asarta e dal genero marchese Leonardo deputato al Parlamento viene portato al non lontano cimitero.

Quivi fu dato il saluto al carissimo estinto. Indi la salma, fra commozione generale, venne tumulata nel sepolcro della Famiglia.

I discorsi

Parla primo l'on. Hierschell, con eloquo facile e ornato.

Il deputato di Latisana sente il dovere e il bisogno di portare qui, nel suo collegio, l'ultimo cordiale e reverente saluto al suo predecessore.

E' dolente di averne conosciute ed apprezzate le rare doti soltanto da poco tempo, ma può egualmente rendere omaggio alla sua attività, alle sue iniziative, al bene che ha fatto. Manda un affettuoso saluto alla nobile compagna della sua vita e alla rispettabile famiglia.

Indi parla l'on. Rota il quale con parola felice tratteggia l'opera di agricoltore e di uomo politico dell'on. De Asarta. Rileva il fervido e tenace spirito d'iniziativa che ha informato tutta la sua vita.

Con frase colorita parla della sua opera quale questore della Camera dei deputati — opera veramente benemerita, per gli efficaci e importanti provvedimenti da lui presi.

Continuando l'oratore dice che trovò in Vittorio De Asarta l'amico affettuoso e il consigliere leale che l'ha sorretto quando si avviò nella carriera politica e poi sempre gli fu collega illuminato e sincero.

Manda alla salma del compianto amico, del quale la vita fu troncata come da un colpo di fulmine, l'ultimo straziante saluto, affermando che la sua memoria non perirà giammai tra le nostre popolazioni e in quanti lo conobbero nel civile arringo, fra i lavoratori dei campi e dell'industria e nel Parlamento

Ultimo parla l'on. barone Morpurgo. Con voce commossa dice di avere veduto pochi giorni or sono il Collega, ancora vigoroso nella eretta persona, lo sguardo acuto e penetrante — dalle cui labbra fluiva la parola franca ed arguta, giovane di forze e di spirito.

E lo ritrova, ora, inerte nella bara, ove gli angosciati suoi cari lo composero!

Ricorda poi l'opera lontana e vicina dell'on. Deasarta: ricorda quando, con antiveggente ardito pensiero impiegò per primo l'energia elettrica ai lavori dei campi e quando la ferrea, diritta, coraggi sua logica lo guidava a combattere in Parlamento per il bene dell'Agricoltura.

L'on. Morpurgo rileva le manifestazioni del mondo politico, a Roma, in quest'ora triste — ma, dice, significantissima tra tutte è questa del popolo di Fraforeano, che ebbe nel De Asarta un illuminato colloboratore. E chiude con frase ispirata inviando un affettuoso saluto al gentiluomo, al lavoratore, allo scienziato.

I discorsi improntati ai più affettuosi sentimenti e a nobilissimi concetti sono ascoltati fra la schietta commozione di tutti. Molti si vedono piangere.

I telegrammi

Pervennero alla famiglia de Asarta centinaia di telegrammi da ogni parte d'Italia — è stato un vero plebiscito di affetto e di stima verso il compianto uomo, strappato alla famiglia e alla patria, quando ancora era così saldo il vigore della sua tempra.

Contessa de Asarta

Mando a Lei ed alla sua famiglia vive condoglianze per la morte del compianto suo marito.

Ministro *Giolitti*

Contessa de Asarta

Presentano addolorati le più sentite condoglianze

Leone, Lietta Romanin Jacur

Contessa de Asarta

La tremenda sventura che colpisce così crudelmente Lei e la sua famiglia togliendo all'affetto degli amici e colleghi Vittorio de Asarta ha commosso profondamente l'animo mio legato al caro Estinto da lunga consuetudine di amicizia. Nel momento dello strazio il generale compianto possa essere di qualche conforto alla sventurata famiglia.

Presidente *Marcora*

« Partecipo con animo commosso al loro dolore. Prego gradire mie vive condoglianze. »

Bettòlo

« Partecipando suo immenso cordoglio porgiamo a Lei ed ai Suoi condoglianze sentitissime. »

Leone e Alina Wollemborg

Manuel de Asarta

Col più profondo cordoglio per immatura morte stimato suo padre pregola accogliere mie condoglianze, facendosi mio interprete presso sua madre e tutta la sua famiglia.

Severino Casana

« Addolorati triste nuova prendiamo viva parte sciagura che ha colpito voi e vostra famiglia. »

Emmy Luigi principi di Frasso

« Associomi suo profondo cordoglio e pregola accogliere anche a nome mia famiglia sentite vivissime condoglianze.

Finocchiaro Aprile

Contessa de Asarta

Dal mio posso comprendere suo dolore al quale associomi profondamente.

Senatore *Prampero*

Inviò un affettuosamente nobile telegramma il comandante del « Genova » cavalleria, nel quale aveva servito il figlio Stefano de Asarta, in nome del reggimento.

Il chiarissimo prof. Alpe telegrafò.

« Commosso immatura fine illustre benemerito di Lei consorte esprimo sentitissime condoglianze. *Alpe* »

Mandarono un affettuosissimo telegramma i funzionari della Questura della Camera dei deputati profondamente addolorati per la perdita del loro antico questore.

« *Manuel de Asarta,*

« Addolorato perdita pregiatissimo collega rivolgo illustre famiglia profonde condoglianze anche interprete cordoglio Senato. Presidente Senato

Manfredi »

Il vescovo di Padova, Mons. Pelizzo esprime vivissimi sentimenti condoglianze nobile famiglia colpita nell'amatissimo capo.

« *Contessa de Asarta,*

« Apprendo ora sua grande sventura. S'abbia mie affettuose devote condoglianze. Povero amico!

Fradeletto »

Telegrafarono i deputati Angelo Papadopoli, De Riseis, Ottavi, Sanarelli, Morpurgo, Fusinato, Cocco-Ortu, l'ex dep. Solimbergo e Caratti, i senatori Colombo e Tasca-Lanza, gli on. Rava, Di Bagno, Miari, Vittorio Orlando, Fradeletto, Arrivabene Carlo, Moschini, Schanzer, Loero, Cottafavi, Morando, Calissano, Pavoncelli, Tito Poggi, marchese Luigi Zondalari, Leopoldo Torlonia, co. Marcello, Canevaro, Giusso, Lacava, Giustino Fortunato, Hierschell, Pavia, Macola, Lolleo e marchese Maglione di Genova, principe e principessa Ruffo Spinosa, contessa Melabaglia, co. Borromeo, march. Cavalletti, senatore Serena, marchese e marchesa Giuli, deputato Galli, comm. Stringher, on. Pompili, co. Avogadro di Quinto, sen. Molmenti, dep. Foscari, duchessa di Sartirana, Boggiano di Genova, Circolo degli Scacchi di Roma, Circolo della Caccia di Roma e Nuovo Circolo di Roma, generale Viganò, ammiraglio Aubry, col. Santini, dep. De Amicis, ex dep. De Andreis, prof. De Stefani, Camporeale, Paternò, dep. di Trabia, sen. Duca di Terranova, dep. Magni, marchese Capelli, senatore A'Ayala Valva, dep. Padulli e cento e cento altri

Telegrafarono affettuosamente il co. Gianotti, prefetto della Real Casa, il generale Brusati primo aiutante di campo di S. M. il Re.

La partecipazione del Friuli

Il Friuli ha partecipato largamente al lutto della patria e della famiglia.

Inviarono telegrammi di condoglianza il signor sindaco di Udine, il presidente del Consiglio provinciale comm. Renier e il presidente della deputaziond cav. Roviglio, l'avv. Luigi Carlo Schiavi, il cav. G. B. Volpe, il dottor Roberto Kechler, il conte Detalmo di Brazzà, il cav. Attilio Volpe, il co. Gius. di Brazzà, l'Associaz. Agr. Friulana, l'avv. Billia, l'ing. Petz, il comm. Fancesco Zuzzi, il marchese Enrico Collored, il dott. Emilio Volpe, il conte Gino di Caporiacco, il conte Andrea Caratti e il conte Umberto Caratti, il conte Cinzio Frangipane e moltissimi da Lati-

sana, San Giorgio, Palmanova fra cui notiamo quelli dei signori Marianini, Bacinelli, Morossi, Radaelli, Ballarin, Domenico Pittoni.

Anche alle solenni imponenti onoranze rese a Roma alla salma di Vittorio de Asarta partecipò una larga rappresentanza dei friulani residenti a Roma.

Vi intervennero il presidente del Sodalizio friulano in Roma comm. Stringher, il vice-presidente comm. Fabris, il segretario Battain ed i signori co. Vittorio Deciani, Mucelli, Locatelli, Crainz, Tonizzo, Peloso e tanti altri.

Le corone

Sopra la bara era la corona bellissima della vedova Contessa Costanza de Asarta. Le altre corone erano sopra due grandi carri. Eccone l'elenco:

Figlio Stefano, Figlio Manuel, Famiglia Borromeo di Milano, Famiglia Beltrame di S. Michele al Tagliamento, Gustavo e Giulia co. Corinaldi di Padova, Notaio Zuzzi di Latisana, Giacomo Canciani e Doretta Canciani Frova, Famiglia on. Rota, Lavinia e Ottavio di Brazzà, Palladino e Pignoloso, Società Agricoltori Italiani, Conte e contessa Hierschel de Minerbi, marchese Capelli, Co. Umberto Augusti, Camera dei Deputati, Circolo della Caccia, Marchesa Solina Amorini, Nicola Pavoncelli, Eugenia e Vittorio Teixeira, Emma Fanny Cavalieri. I nipoti al Nonno, Cognata Fanny, Onofrio e Cantica Sauli, Rina e Nicolò Comm. Zuzzi.

Sono presenti alla partenza dalla stazione: Il prefetto Brunialti, gli onor. Morpurgo, Hierschell e Rota, questi in rappresentanza dell'on. Miari e del signor Gattorno, il conte Gino di Caporiacco, gli avvocati Billia G. B. e Pompeo, il comm. Francesco Zuzzi, cav. Deodato Peloso Gaspari anche in rappresentanza del comm. Renier e del co. Andrea Caratti, cav. F.sco Zuzzi e sig.a Noemi Biagini, Pietro Gazzeri, i medici Bosisio e Marianini, ing. Scala di Palmanova, cav. Gino Gazzeri, ing. Petz, il signor Frova di Codroipo, il dott. Canciani di Varmo, Domenico Pittoni per i comuni di Latisana e Ronchis, Domenico Ambrosio rappr. l' Ospitale, i signori Piussi e Miotti per la Banca di Udine, il co. Montegnacco di S. Giorgio di Nogaro il capitano Galleazzi, il signor Antonio Stroili-Tagliategna, cons. prov. Antonio Minardi i signori Turris e Benuzzi rapp. Unione Italiana fabb. perfosfati, il pittore de Stefani, conte Nane Mocenigo, il signor Gaspare Gaspari Peloso, l'ing. Quirico Scala, il dott. Paruzzi del Circolo Agricolo di Latisana, il cav. Carlo Morossi, il sig. Ermanno Rossetti per la Banca di Latisana, il cav. Beltrame, l'avv. Tavani, il signor Vittorio Zotta, capo stazione di Latisana, i signori Domenico Ballarin, Luigi Foggiani, Antonio de Lorenzi per il Comune di Precenicco, Costantini e Tavani per il Comune di Latisana ed i rappresentanti della stampa.

L'ultima ora

Degnamente, com'era vissuto, chiuse la vita Vittorio de Asarta, morto coi conforti della religione degli avi (lo diciamo per correggere le inesattezze di qualche giornale), assistito da monsignor Bisleti. Quando sentì l'ora fatale volle drizzarsi sul letto e benedì i suoi cari che gli erano intorno e benedì i famigliari lontani, i suoi buoni contadini. Con parole nobilissime che rivelavano la grandezza dell'animo suo, parlò alla consorte ed ai figli.

Poi tornò adagiarsi ad aspettare l'agonia che non tardò a venire e serenamente si spense.

Cronaca provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 11 dicembre 1909*)

Affari approvati: Udine. Economo municipale: aumento stipendio. Contributo per un quinquennio a favore del Consorzio « Pro Università di Padova ». — Cividale. Nuovo regolamento tassa cani. — Fiume. Aumento salario ai regolatori dell'orologi pubblici. — Porcia. Vendita immobile comunale. Aumento stipendio alla levatrice. — Pasiano. Concorso pro patronato scolastico. — Chions. Compenso al procaccia postale. — Comeglians. Aumento stipendio al Segretario. — Varmo. Aumento salario allo stradino. — Cordenons. Mutuo di L. 4400. — Trasaghis. Cessione temporanea di superficie per costruzione edificio. Tassa cani. — Platischis. Riforma tariffa tassa famiglia. — Caneva. Mutuo provvisorio per l'acquedotto. — Marano. Maggiore assegno per il funzionamento della farmacia. — Tramonti di Sopra. Spesa per una sezione di verifica metrica in Chievolis. — Lestizza Aumento salario alle guardia e stradini. — Mortegliano. id. id. — Sedegliano. Taglio piante. — Pradamano. Aumento salario al regolatore dell'orologio. — Pozzuolo. Aumento salario al cursore. *Deliberazioni varie*: Udine. Tassa famiglia: accoglie il ricorso di Casali Pietro ed accoglie parzialmente il ricorso di Della Giusta dott. Pietro. Tassa esercizi: accoglie il ricorso di Bellemo Fulvio e respinge il ricorso di Mattiussi avv. Francesco. Tassa vetture: respinge il ricorso di Calice Umberto. — Udine. Ricorso dell'Ospedale Civile contro i Com. di Udine e Cassacco per pagamento spedalità Gastaldo. Ordina al Com. di Udine di pagare, salvo a provvedere d'ufficio. — Gemona. Tassa esercizio: accoglie il ricorso di Contessi Antonio e respinge i ricorsi di Venturini Antonio, Siega Antonio, Gatti Anna e della Banca di Gemona. — Paluzza. id. id.: respinge il ricorso di Engtaro Giseppe. — Ovaro. Aumento stipendio al cursore. Tiene a notizia. — Latisana. Spedalità Ambrosio. Invita il Com. a pagare, salvo a provvedere d'ufficio. — Moggio. Fabbricato scolastico di Dordolla: acquisto terreno. Esprime parere favorevole. — Meduno. Abitazione del medico: ricorso dott. Politi. Non ha provvedimenti da prendere. — Pozzuolo. Tassa famiglia: accoglie il ricorso del Sind. a favore di Fantin G. B. e Francesco, Giandolin Gio. Giov., Madrisotti Carlo e Bertoldi Aurelio — Codroipo — Colloredo Montalbano — Amaro — Polcenigo — Vivaro — Sesto al Reghena — Brugnera — Preone — Pozzuolo — Vito d'Asio — Rivolto — Carlino — Bilanci 1910 — Autorizza l'eccedenza della sovraimposta. *Rinvii*: Udine. Aumento sussidio annuo alla scuola serale di contabilità per gli agenti di Commercio. — Remanzacco. Condotta medica. — Ragogna. Statuto per il forno rurale. — Vito d'Asio. Verifica bosco Zucchi: utilizzazione robinie in località Barguete. — Cavasso Nuovo e Casarsa. Bilanci 1910.

Da S. DANIELE
Nomine — Piccoli furti notturni

Ci scrivono in data 12:

Si sono adunati ieri, in questo Municipio, i delegati dei Comuni per provvedere alla nomina di due comissari della Comissione Mandamentale di Ricchezza mobile, in sostituzione del defunto cav. Cedolini e del co. Gino avvocato di Caporiacco, nominato a far parte della Comissione prov.le. Risultarono eletti i signori cav. Italico Piussi-Taboga e Osualdo Ciani.

Il cav. Piuzzi-Taboga venne all'unanimità nominato ieri, nella vostra città deputato del consorzio della Tramvia Udine S. Daniele.

All'egregio uomo vive congratulazioni per la meritata prova di fiducia ottenuta.

**

Ignoti ladri penetrarono la notte scorsa in alcuni esercizi del paese, e con chiavi false o grimaldelli, riuscirono ad asportare diverse piccole somme.

Nell'osteria del signor Agostino Millillo, riuscirono a rinvenire circa dieci lire, e nell'osteria della signora Felicita Marini altre sette circa.

In via Antonio Andreuzzi i ladri s'accorsero che nella casa dell'osteria che stavano per scassinare s'eran destate delle persone e quindi s'allontanarono senza eseguire il furto.

Nella macelleria del signor Candido Petris gli ignoti ladri asportarono circa 55 lire. e se ne andarono tranquillamente. Si diceva che anche nella latteria del sig. Cignolini fosse mancato nella notte del danaro, ma sembra che la voce sia insussistente.

Dati questi principii della stagione invernale, viene altamente reclamata la nomina di due guardie notturne, le quali, mediante una retribuzione adeguata alla responsabilità ed alle fatiche del loro servizio, possano salvaguardare il paese da certe sorprese.

Da SPILIMBERGO
I maestri difendono la loro dignità

Spilimbergo, 12 dicembre 1999:

I sottoscritti insegnanti nel Comune Spilimbergo, certi d'interpretare anche il pensiero dei loro colleghi del distretto presenti all'adunanza senutasi l' 8 corr., nella sala Arbini, sotto la presidenza del prof. Guseo, sentono il dovere di pubblicamente dichiarare che la corrispondenza da Spilimbergo « Questioni Scolastiche », inserita nel n. 288 del giornale *Il Crociato* sotto la data 10 corr. non risponde alla verità. E ciò, sia per quanto riguarda il carattere dell'adunanza, come per quanto li offende nella loro dignità di liberi cittadini, e nella persona dell'egregio ed amato Direttore, signor Giacomo Pesante, cui si onorano di riaffermare i sensi della massima stima e del profondo loro rispetto.

Ida Valsecchi, Clementina Sedran, Maria Ongaro, Giulia Carminati, Maria Carminati Antonietti, Anna Antonietti, Carminati Carlo fu Gio. Batta, Donà Gioacchino.

Da CIVIDALE
Commemorazione

Ci scrivono in data 11:

Domenica 19 corr. avrà luogo la commemorazione del 4. centenario dell'assedio di Cividale per parte delle truppe austriache affigliate alla lega di Cambray contro la repubblica di Venezia.

Oratore sarà il prof. Saccardo che parlerà nel Teatro Ristori, e verrà scoperta una lapide sulla fronte del torrione delle mura lungo il viale Regina Elena.

Prenderanno parte alla cerimonia i sindaci di Venezia e di Treviso, nonchè il deputato del Collegio il comm. prefetto della provincia ed altre autorità.

Da PORDENONE
Tentativo di furto al Cotonificio Amman di Fiume

Ci scrivono in data 12:

Durante la notte di ieri alcuni ignoti, scassinato il cancello del viale privato che conduce alla palazzina del direttore entrarono nella cinta dello stabilimento Amman di Fiume di Pordenone. Mentre con una lima stavano segando un grosso ferro per poi entrare dalla finestra nell'interno dell'edificio, si ruppe un vetro. Il rumore fu avvertito dalla guardia di servizio, Giuseppe Favot, che, uscito all'aperto col fucile, vide cinque o sei persone.

Egli spianò il fucile e sparò, si udì un grido di aiuto e poi tutti i noturni visitatori si diedero alla fuga.

Il guardiano li inseguì fino al ponte sul fiume sparando alcuni colpi di rivoltella, ai quali venne risposto.

Il Favot, rientrato nello stabilimento diede fiato alla sirena, ciò che mise in allarme tutto il paese, ma i ladri s'erano frattanto eclissati.

Ieri mattina si videro alcune goccie di sangue lungo un tratto della strada percorsa dai fuggitivi.

Da PASIAN SCHIAVONESCO
Le dimissioni del Sindaco

Ci scrivono in data 12:

Il sig. Luigi Zamparo sindaco del nostro comune, venerdì sera inviava all'on. Giunta, una lettera, colla quale rassegnava le sue dimissioni dalla carica di sindaco, per motivi di salute.

Ieri sera poi s'è radunata la giunta che senz'altro le accettava.

Da MANIAGO
Uno sciopero

Ci scrivono in data 12:

Ieri alle 15 si misero in sciopero gli operai cottimisti della coltelineria Marx e Com. per differenze insorte con la direzione.

Dopo pochi momenti furono seguiti anche dagli altri operai che lavorano a giornata.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Un'assoluzione

Giacomo Cargnelutti, d'anni 18, di Tolmezzo, accusato di delitto turpe, come abbiamo pubblicato sabato, venne rimandato assolto, in seguito al verdetto negativo dei giurati.

Il processo, che si svolse a porte chiuse, si protrasse fino alle ore 20.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 5 all'11 dicembre

NASCITE

Nati vivi maschi 11		femmine 10	
» morti »	—	»	—
» esposti »	1	»	—
		Totale N. 22	

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Valentino Patriello possidente con Lelia Pian possidente — Giovanni Pirozzi falegname cor Elvira De Maio casalinga — Giuseppe Plaino negoziante con Olimpia Zilli cazalinga — Giuseppe Bombonati frenatore con Concetta Zamboni casalinga — Eugenio Cerevello operaio con Agostina Milani setaiuola — Giovanni Compassi ferroviere con Adele Martini casalinga — Pietro Periz meccanico con Maria Driussi casalinga.

MATRIMONI

Pietro Ghirardi tintore con Maria Cantarutti operaia — Carlo Di Giusto cantoniere ferrov. con Caterina Cigolotto tessitrice — Umberto Barcobello carrettiere con Angela Fabro casalinga — Antonio Ciani bracciante con Maria Foi operaia — Pietro Monte bandaio con Giuditta Ren setaiuola — Francesco Missio fornaciaio con Anna Luvisoni casalinga — Gio. Batta Zavadlal impiegato di Banca con Mercede Tilatti casalinga Francesco Cesco modellatore con Ragina Pisolini casalinga — Angelo Galante falegname con Lucia Person tessitrice — Napoleone Pellarini operaio con Ida Zuccolo casalinga.

MORTI

Antonio Marcon fu Giacomo d'anni 64 muratore — Giuseppe Cian fu Osualdo d'anni 65 bracciante — Giuseppe Defend fu Angelo d'anni 63 stalliere — Candida Alfenzi di giorni 14 — Caterina Nicolin Roveretto d'anni 38 villica — Orsola Tubaro ved. Orlando d'anni 86 casalinga — Pietro Carlevaris fu Lorenzo d'anni 66 girovago — Giuseppe Compassi di Giacomo d'anni 25 cantoniere ferrov. — Rosa Nadalig Aloisio d'anni 25 — Giuseppe Casarsa fu Giacomo d'anni 67 muratore — Margherita Rizzi di Emilio d'anni 3 — Guerino Livotto di Luigi di mesi 3 — Bruno Saltarini Modotti di Giovanni di mesi 2 — Angelo Bortoluzzi fu Giuseppe d'anni 58 impiegato — Umberto Dorigo di G. B. d'anni 22 ferroviere — Pietro Romanelli fu Paolo d'anni 75 agricoltore — Antonio Toniutti di Leonardo d'anni 22 impiegato — Rosina Yesse di Raimondo di anni 2 e mesi 4 — Luigi Gazzino fu Valentino d'anni 67 agricoltore — Bianca Palamidessi di Emilio di mesi 3 — Maria Del Zotto di Domenico d'anni 26 sarta — Luigia Micheloni Toffoletti di anni 62 casalinga — Giuseppe Pasqualini fu Francesco d'anni 81 agricoltore — Filomena Del Zotto ved. Di Grazia d'anni 69 casalinga — Alfredo Marino di Francesco di mesi 3 e giorni 21.

Totale N. 25, dei quali 5 a domicilio

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

La questione del riposo festivo

La terza assemblea degli agenti

Nella Sala superiore del Teatro Minerva ebbe luogo l'altra sera la terza assemblea degli agenti, soci e non soci dell'Unione, la quale venne presieduta dal sig. Orlando.

Il sig. Fabris riferì sulle pratiche intervenute lungo il corso della settimana fra la Commissione, nominata nella precedente assemblea, il Sindaco, il prefetto e l'on. Girardini.

Il Sindaco disse che la Giunta sarebbe propensa a modificare la sua deliberazione in modo da non ledere gl' interessi delle due parti contendenti; anche il Prefetto è disposto a revocare la sua deliberazione e il deputato si assunse volentieri la parte d' intermediario.

Per trovare le basi di un accordo vi fu una riunione alla quale presero parte il Sindaco, l'on. Girardini, il presidente dell'Unione Agenti e il sig. Minisini.

Si parlò di riapplicare il primo capoverso dell'art. 11, ma non si potè addivenire a nessuna conclusione, poichè il sig. Minisini dichiarò che in quel momento egli non rappresentava l'associazione Commercianti.

Il sig. Fabris lesse quindi un nuovo memoriale da presentarsi alla Giunta; in esso si propone di tornare all'applicazione dell'art. 11.

Il memoriale venne approvato per acclamazione. Si fecero altri brevi discorsi e quindi si approvò un ordine del giorno col quale si plaude all'opera del Consiglio direttivo e in special modo al suo Presidente a favore dell'Unione, e si delibera di continuare nell'astenersi dal lavoro, nelle domeniche nei negozi di manifatture, chincaglierie e affini, fino a una nuova della deliberazione della Giunta, che si augura avvenga quanto prima.

Riguardo ai severi provvedimenti minacciati da alcuni commercianti, si pensò che era meglio non parlarne.

La mattinata di ieri

Anche ieri mattina, su per giù erano aperti o chiusi gli stessi negozi di domenica scorsa; ci parve però che gli agenti astenutisi dal lavoro fossero in numero maggiore.

Non avvenne nessun tentativo di dimostrazione contro i negozi aperti. Alle 8.30 vi fu una breve riunione degli astensionisti nel cortile dell'Ospital vecchio. Non si fecero discorsi, nè fu presentato alcun ordine del giorno. Il tutto si limitò a proteste più o meno vivaci contro i defezionati, e null'altro.

Un'adunanza stasera

Ci si informa che stasera gli agenti, in seguito al licenziamento avvenuto stamane di parecchi commessi, terranno un'adunanza e si soggiunge col proposito di deliberare lo sciopero generale.

Che Santa Lucia li protegga

Ieri per la ricorrenza di S. Lucia, la buona e dolce fata dei bambini il Prefetto avveva accordato *verbalmente* a diversi negozianti di articoli d'occasione di tener aperti i loro negozi anche nelle ore pomeridiane.

Di questa sua nuova disposizione il Prefetto s'era dimenticato di avvertire l'Ufficio Municipale di vigilanza Urbana, cosichè ieri nel pomeriggio si assistette a dei casi veramente allegri.

Un vigile, con tanto di tuba e armato del tradizionale bastone, si recava in ogni negozio a esigere la chiusura, e mentre il negoziante s'accingeva a chiudere, un agente di P. S. accorreva tutto affannato e avvertiva il proprietario che poteva tenere aperto in base agli ordini verbali del signor Prefetto. E il pubblico? Il pubblico davanti al nuovissimo spettacolo dagli agenti delle diverse autorità la comunale e la governativa, salutava le successive operazioni con giocondi commenti, alternati da risate clamorose.

Prima el sindaco e po'... el prefetto

La Commissione degli agenti e il sindaco.

Dopo il solito preambolo, ecco come si svolge il dialogo fra il primo cittadino e i rappresentanti dei commessi di negozio:

— Ho capito, loro vorrebbero ripristinare l'articolo 11 della legge sul riposo settimanale, cioè apertura fino alle 12 della domenica, da parte dei padroni senza gli agenti.

— Precisamente.

— Ma l'avevamo già applicato l'articolo 11? E non sono venuti qui, proprio loro, tre mesi fa, battendo i pugni sul tavolo, per chiedere che non si applicasse neanche l'articolo 11 e che si facesse la serrata completa. Io li ho contentati....

— Sì, ma poi ci ha regalato l'art. 7, che è peggiore dell'11.

— Non sono stato io; è stata la Giunta.

— Sì, una Giunta di bottegai.

— Ma loro, scusino, non sono forse dei bottegai?

— Noi siamo degli sfruttati, signor sindaco, al sabato sera siamo oppressi sfiniti dalla fatica...

— Non mi pare...

— Le parerà fra sette mesi quando verranno le elezioni. Allora discorremo.

— (*fra sè*). Allora avremo per noi gli esercenti. (*Ad alta voce*). Ordunque si dispongano ad andare dal prefetto. Gli dicano che io sono sempre favorevole alla serrata totale, ma che la Giunta...

— (*Interrompendo*) bottegaia...

— La Giunta non mi permette di fare quello che il cuore mi detta.

— (*un commissario sotto voce*). Le detta, per la bottega dei voti...

—

Il prefetto fu cordialissimo.

— Ma si immaginino. Appena mi portano il *papiè* per la serrata totale...

— Lei scusi, non era per l'art. 11?

— Ah! sì, l'articolo 11. Bene, bene, applicheremo l'articolo 11.

— Ma se vuole applicare la chiusura generale....

— Loro lo sanno benissimo: io sono, secondo il detto dei veneziani, come il prezzemolo: mi lascio mettere in tutte le salse. Vogliono l' art. 11? E glielo applicheremo ai negozianti. Vogliono la chiusura totale? E applicheremo loro questa. Ma mi occorre il *papiè* del sindaco. Senza il *papiè*, loro sono troppo intelligenti per non comprenderlo, non posso fare niente.

Riassumendo, diceva un commissario degli agenti scendendo le scale: il sindaco è prigioniero della Giunta, il prefetto è prigioniero del sindaco e noi....

— E noi, soggiunge quello che aveva più testa di tutti, siamo prigionieri dei nostri puntigli e per cagione dei nostri puntigli faremo nascere dei subbugli inutili, danneggiando sempre più il nostro commercio.

Ma gli altri non lo sentivano.

Società operaia di M. S. e I.

All'assemblea generale indetta per sabato scorso alle ore 20.30, alla Sala Cecchini, intervennero 280 soci, ma dovendosi procedere al cambiamento di alcuni articoli dello Statuto sociale, il numero degli intervenuti avrebbe dovuto salire a 300, e perciò l'assemblea stessa non fu valida, e venne rimandata alle ore 10 di domenica prossima 19 andante.

Mentre si stava in attesa, nella speranza di raggiungere il numero legale, il presidente Seitz aprì la seduta e diede la parola all'avv. Cosattini, membro del Consiglio sociale, e relatore sulla proposta di iscrivere i soci alla Cassa nazionale di previdenza.

Egli parlò lungamente e con molta efficacia sull'importante questione. Ricordò come in quest'ultimo decennio la Società si trovasse in una specie di stasi, specialmente in seguito alla deliberazione del 1902, che precludeva ai soci nuovi la speranza di un aiuto per la vecchiaia.

Spiega le diverse riforme studiate per assicurare ai soci il sussidio continuo, finchè si addivenne all'attuale proposta, accolta e appoggiata dalla Cassa di Risparmio, che dà un largo contributo. Mediante questo contributo, conclude, la Società avrà provveduto alla pensione di tutti i soci attuali e futuri in modo di aver libero totalmente nel 1946 il capitale sociale.

Parlò quindi l'avv. Caratti che disse di parlare e come socio e come presidente della Cassa di Risparmio. Ricordò come si viene formando il capitale della Cassa, il cui denaro è un po' di tutti, perchè dovuto alla grande virtù del risparmio. Dietro alla Cassa non vi sono speculatori, e perciò i frutti devono essere adoperati come forza operante a fin di bene.

Passa quindi a esaminare le attuali condizioni della S. O. e la necessità di rafforzarle per dar modo di pensare alla vecchiaia. La Cassa di Risparmio dopo esaminata l'esauriente relazione presentata dalla Società, ha deciso di dare il suo concorso. E se ha potuto farlo si deve alle passate amministrazioni che amministrarono la Cassa con avvedutezza e chiarezza.

Ambidue gli oratori furono applauditissimi.

Fontanini propose un voto di plauso all'avv. Cosattini e alla Cassa di Risparmio, che venne approvato, e quindi l'assemblea si sciolse verso le 22.

Scuola popolare superiore. Sabato a sera s'iniziò il corso di elettrotecnico con 28 inscritti. L'insegnante è il tenente del Genio, sig. Raimondi distinto ingeniere elettricista, che venne presentato dal direttore della Scuola, dott. Cesare. Domani comincierà il corso elementare di chimica.

Questa sera alle 20.30 nella solita sala dell istituto tecnico il dott. Tullio Liuzzi terrà la sua prima lezione sull'importante tema: Igiene della alimentazione.

Non sarà certo dimenticato il corso di interessantissime lezioni che il distinto medico tenne l'anno scorso sulle «Malattie del lavoro». Non vi ha dubbio quindi che anche quest'anno il pubblico interverrà numeroso alle sue lezioni.

Riunione di ferrovieri. Stassera alle ore 20.30 ha luogo una riunione di ferrovieri alla Sala Cecchini. Parlerà il sig. Livio Ciardi del comitato centrale.

Messi esattoriali. Presso il nostro Tribunale ebbero luogo sabato gli esami per i posti di messi esattoriali. La commissione esaminatrice era composta del pretore Stringari; del Sost. proc. Tonini e del rag. Gilberto Gradori. Tutti gli esaminandi furono approvati. Essi sono: Achille Barutti, Carlo Ciccuttini da Cividale, Giacomo Gualtiero (il quale fu solo ad ottenere il massimo del punti, 120 su 120) da Udine, Francesco Leonarduzzi da S. Daniele e Giuseppe Venier da Latisana, furono approvati.

Il trio triestino. Il concerto del trio triestino al Patronato operaio femminile non corrispose alla grande aspettativa creata. Non che i signori suonatori non siano, come si dice, esimii; ma quel programma richiedeva l'impeccabilità, senza la quale non si possono ottenere gli effetti desiderati. Il canto del violino è parso inamabile negli acuti. Molto bene il cello e il piano. Molte signore come al solito.

Beneficenza. Nell'anniversario della morte del sig. cav. Carlo Kechler, la figlia sig. Camilla Pecile Kechler p. onorare la tanto cara memoria del papà suo offri L. 100, alla Società Pio infanzia per un letto alla Colonia Alpina nella stagione 1910

— Altre L. 100, offri la signora Angelina Drouin Seppenhofer p. un letto alla Colonia Alpina nel 1910. alla memoria di suo marito sig. Antonio Seppenhofer di Gorizia nell'anniversario della sua morte.

E' stato smarrito un portafoglio in pelle verde lucida contenente carte, denari e biglietti visita. Chi l'ha trovato è pregato portarlo all'indirizzo di cui i biglietti di visita contenuti, dove riceverà competente mancia. 10

Bollettino meteorologico

Giorno 13 dicembre ore 8 Termometro + 7.
Minima aperto notte + 5.2 Barometro 751
Stato atmosferico: vario Vento E.
Pressione: crescente Ieri vario
Temperatura massima: + 8 0 Minima + 5.4
Media + 7.40 Acqua: caduta 0,5

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 dicembre 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	1 5.54
» 3 1/2 % (netto)	»	105.03
» 3 %	»	71,75
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1388.25
Ferrovie Meridionali	»	678.—
» Mediterranee	»	409.25
Società Veneta	»	214.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	—.—
» Meridionali	»	364.75
» Mediterranee 4 %	»	504.50
» Italiane 3 %	»	367.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	504 70
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	502.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.27
» » » » 5 %	»	516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.50
» » » » 4 1/2 %	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.59
Londra (sterline)	»	25.36
Germania (marchi)	»	123.89
Austria (corone)	»	105 08
Pietroburgo (rubli)	»	267 50
Rumania (lei)	»	98 30
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22 72

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni comunali in Spagna con parecchi feriti

Madrid, 13. — Le elezioni municipali avvennero ieri tranquillamente ovunque tranne a Bilbao ove vi furono 7 feriti, a Calella (prov. di Barcellona) ove vi furono tre, e a Malaga ove ve ne fu uno che si trova in gravi condizioni. I risultati finora conosciuti recano che i liberali e i repubblicani riuscirono eletti nelle principali città tra cui Madrid. (*Stefani*)

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 11 dicembre

Venezia	10	6	32	5	80
Bari	78	77	19	16	44
Firenze	59	43	85	76	77
Milano	15	54	22	87	47
Napoli	46	49	23	66	26
Palermo	26	22	63	44	54
Roma	37	85	24	1	57
Torino	3	38	36	75	68

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O 15.44 — D 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12 52 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O 19 55
per Venezia: O. 4 — A. 5.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis 16 10 — Mis. 19 27
per Cividale: Mis 6 — A 8.35 — Mis 11.15 — A 13.32 Mis 17.47 — Mis 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 15.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D 11 — O. 12 44 — O. 17.9 — D. 19 45 — Lusso 20.27 — O. 22.3
da Cormons: M o. 7.32 - D. 11 6 — O 12 50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.51
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9 57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis 21.43
da Cividale Acc. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 1255 — Mis 15.57 — Mis 19 21 — Mis. 21.28
da Trieste San Giorgio A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis 21.43

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenza da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona). M 8.25 11 39 — M. 15.19 — M. 18 18
Arrivi da S DANIELE: (Porta Gemona) M. 8.25 — M. 12 33 M 15.19 — 19.18

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 13.3. Arrivo a Fagagna ore 14. Partenza da Fagagna ore 16.30 Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

Dott. I Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Le famiglie de Asarta e Leonardi di Villacortese crudelmente colpite per la perdita del loro amatissimo

Vittorio de Asarta

rivolgono sentiti ringraziamenti à tutti coloro che vollero associarsi al loro dolore.

SPLENDIDO ALBUM

con elegante copertina, stampato su carta di lusso e contenente 18 interessanti incisioni

REGALA

A SCOPO DI RECLAME

e spedisce franco la

Società Anonima Industrie Grafiche Adolfo Barabino Via Innocenzo Frugoni, 9 GENOVA

Basta spedire sollecitamente cartolina col nome, cognome e preciso indirizzo

Avviso interessante

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente G. D'AMICO, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome o le iniziali della persona interessata. — Nel riscontro gli verrà trascritto il responso della Sonnambula di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere.

Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'Estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigere al

Signor Prof. Pietro D'Amico — Bologna (Italia)

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE - Via Savorgnana,16

Si reca anche a domicilio

Psiche

eccellente con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA

« Sorgente Angelica »

F. Bisleri e C. - Milano

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni laringo tracheali, la **tubercolosi polmonare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, Ferina) trovano il miglior rimedio nel

tolleranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora bacterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.8 in più

Premiata Farmacia **MALDIFASSI**

di **A. MANZONI & C.**

MILANO — Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa) 2

UNICAMENTE

colle Obbligazioni del Prestito di San Marino

È GARANTITA LA VINCITA DI PREMI IMPORTANTI

E' prossima la chiusura della vendita delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni del Prestito a Premi approvato

DAL GRANDE E GENERALE CONSIGLIO

della Repubblica di San Marino

I PREMI assegnati al Prestito **SONO CINQUANTAMILA**

tutti in contanti e pagabili immediatamente senza alcuna ritenuta.

Da	Lire	1.000.000
»	»	500.000
»	»	200.000
»	»	100.000
»	»	25.000
»	»	20.000
»	»	15.000
»	»	10.000
»	»	5.000
»	»	2.500
»	»	1.250
»	»	1.000
»	»	500
»	»	250
»	»	200
»	»	125
»	»	100

L'Estrazione avrà luogo il 31 Dicembre corrente

si farà in Roma, nel Palazzo del Ministero del Tesoro, in presenza del pubblico e con tutte le formalità e cautele imposte dalla legge.

Le Obbligazioni ora in vendita **sono le ultime e perciò si ripete la raccomandazione di sollecitare le richieste.**

In virtù del suo piano, il Prestito di San Marino **è l'unico in tutto il Mondo** che assegna a tutte le Obbligazioni la vincita di un premio importante oppure il rimborso del capitale. Che assicura a ciascuna diecina di Obbligazioni la vincita di un Premio e di nove rimborsi, e garantisce a dieci Obbligazioni saltuarie dei premi per L. 1,525,000. In questo modo non si rischia un millesimo e si è certi di vincere sempre. — I più reputati finanzieri sono concordi nel riconoscere che non esiste in Italia nè all'estero Prestito a Premi meglio ideato e più sincero per l'assegnazione di premi importanti a ciascuna diecina di Obbligazioni, e sostengono che non si è mai presentata occasione più favorevole per tentare la fortuna.

E' interessantissimo l'esame del Programma Ufficiale che indica con precisione i vantaggi che il Prestito di San Marino offre ai possessori di Obbligazioni e dimostra luminosamente che solo con queste Obbligazioni si è sicuri di vincere sempre.

Il Programma viene distribuito e spedito gratis dalla Banca Casareto di Genova, dalla Banca Russa per il Commercio Estero e da tutte le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute che vendono le Obbligazioni a . . . . . . L. **28.50**

e le diecine di Obbligazioni a . . . . . . » **285.—**

Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. **300** da versarsi L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore contenente i numeri per concorrere per intero a tutti i Premi, e la rimanenza a saldo in rate mensili di L. 30.

Le ordinazioni si eseguiscono prontamente anche contro assegno

In Udine rivolgersi: alla Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Ellero Alessandro, Lotti e Miani, Giulio Aloisio.

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA

Marca depositata in tutti gli Stati

CHIEDETELO IN BOTTIGLIE ORIGINALI

FLORIO & C.

SOCIETÀ ANONIMA VINICOLA ITALIANA

Capitale Sociale 10 milioni interamente versato

SEDE MILANO — Via Torino 51 — Telefono 63-11

AGENZIA GENERALE PER IL VENETO: UDINE

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito.-L.**1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto della Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

FOSFATO - PULZONI

contro ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti